



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

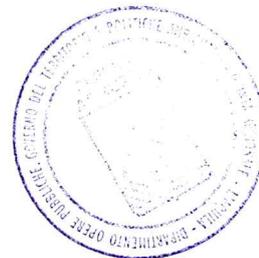
Giudizio n° 2514 del 09/04/2015
Prot n° 201500269 del 22/01/2015

Ditta proponente RICOMPOST sas
Oggetto Realizzazione di un impianto di compostaggio con il sistema in bag.
Comune dell'intervento CELLINO ATTANASIO **Località** Zona Ind.Le
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale D.Lgs. 152/2006 e smi .ALL.IV p.to lett. z.b.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Massacesi - Presidente delegato
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. G. Misantoni
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco
Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. M. Cimini (delega
Dirigente Politiche Forestali: dott. F. La Civita
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA ing. D. Cianca (delegato)
Dirigente Servizio Rifiuti: ing. G. Piselli
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase
dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria
VEDI ALLEGATO

Istruttore ing. Martini

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RICOMPOST sas



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un impianto di compostaggio con il sistema in bag.

da realizzarsi nel Comune di CELLINO ATTANASIO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono Massimo Giansante, amministrazione della ditta, Roberto del Mastro, Responsabile del processo, Milillo Giuseppe, responsabile dello studio di consulenza, che illustrano i contenuti salienti del progetto.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In considerazione della innovativa tecnologia dell'impianto e tenuto conto della documentazione prodotta dalla ditta, è necessario il rinvio alla procedura di VIA per una valutazione esaustiva degli aspetti ambientali.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Massacesi - Presidente delegato

ing. G. Misantoni

dott.ssa I. Flacco

dott. F. La Civita

geom. M. Cimini (delegato)

ing. G. Piselli



ing. D. Cianca (delegato)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: “ Impianto di compostaggio con il sistema bag, finalizzato al trattamento di rifiuti non pericolosi per la produzione di compost di qualità”.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

RICOMPOST sas con sede legale in via Orazio n. 144 65128 (PE) ;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

- Dott. Ing. DURINI Marco ;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera zb);

Categoria di opera

“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152”.

Data deposito Studio

4 Novembre 2014 ns. prot. 4915;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 43- Ordinario del 29.10.2014;

Osservazioni pervenute

- 1. Comune di Cellino Attanasio (TE)-ns. prot. n. 5377 dell'11.12.2014;
- 2. I.T.V. Industria Tessile del Vomano s.r.l. e IPRECO s.r.l. a firma dell'ing. Massimiliano Bachetti.

Sintesi delle osservazioni

1. Il Comune di Cellino Attanasio (TE) è parte dell'Unione dei comuni “Colline del Medio Vomano” , che ha siglato con la Regione Abruzzo e il Consorzio Italiano Compostatori il protocollo d'intesa denominato – Rifiuto a Km zero- DGR n. 893 del 17.12.2012 (BURA speciale n° 16 del 06 Febbraio 2013) .

Il protocollo si propone:

- Attuare un progetto sperimentale denominato –Rifiuto a Km 0-, per il trattamento tramite compostaggio aerobico di rifiuti organici biodegradabili, mediante il recupero e/o l'adeguamento di strutture di aziende agricole, es. fosse, letamai concimaie ed altre strutture con caratteristiche idonee ubicate sul territorio dell'Unione dei Comuni.
- Etc.. (si rimanda al documento integrale per quanto di utilità.



L'Unione dei Comuni-Colline del Medio Vomano- partecipa, in qualità di beneficiario associato al progetto –AGRICOMP-AGRIcultural COMposting: integrate farmers in the system of bio-waste manegement-, candidato al finanziamento del bando europeo LIFE in data 24 Ottobre 2014. Il progetto è promosso dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Abruzzo (beneficiario coordinatore) e coinvolge come partener, oltre all'Unione-Colline del Medio Vomano-, il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, il Parco Nazionale della Maiella, - l'Unione Montana dei Comuni del Sangro e Legambiente ONLUS . AGRICOMP nasce proprio dal protocollo d'intesa –Rifiuto a Km zero- e applica un modello decentrato di gestione dei rifiuti organici basato sul coinvolgimento dei cittadini e delle imprese agricole/zootecniche presenti in aree territoriali svantaggiate, in maniera da ridurre i costi di trasporto e di conferimento e le emissioni climatico alteranti. AGRICOMP punta a ridurre gli investimenti in nuovi impianti di compostaggio, adeguando le strutture ricettive già esistenti presso le aziende agro-zootecniche (letamai, concimaie) che utilizzano così la frazione organica da RSU per la produzione di compost di qualità. Etccc.

“Il fiume Vomano presenta un conclamato fenomeno di erosione irreversibile, oggetto di studio anche a livello internazionale, che con il passare degli anni ha contribuito a modificare , in modo consistente , l'alveo fluviale rispetto alle mappe catastali e ai Piani Urbanistici comunali e sovracomunali. In particolare , nel tratto a valle del ponte, sulla strada provinciale 23 (da Castelnuovo a Faiete), il fiume Vomano risulta fortemente interessato da vistosi fenomeni di alterazione morfodinamica, caratterizzati da profonda incisione e crolli delle pareti sub verticali dell'alveo, a causa dell'erosione al piede delle stesse. Secondo il Modello Concettuale di Evoluzione degli alvei (CEM) , un fiume inciso tenderà naturalmente a riconquistare la sua larghezza.” Etccc.

“Il riferito fenomeno erosivo impone che la distanza, prevista dalla normativa ambientale, dell'impianto de-quo dal fiume Vomano non può essere valutata in base alle mappe catastali e/o a quanto riportato nei Piani Urbanistici Comunali e Sovracomunali ma deve essere riferita allo stato di fatto dei luoghi ad oggi esistente.

Il punto di distanza da prendere sul fiume Vomano è il confine esterno, in riva idrografica destra, dell'area golenale o alluvionale (D.Lgs 42/04 art. 142 lettera c); mentre il punto di distanza da prendere nell'area industriale nella quale ricade il progetto è la recinzione esterna dell'impianto e non un punto qualsiasi interno (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti-Regione Abruzzo) Nello studio preliminare Ambientale della ditta proponente risultano tra i criteri escludenti le distanze di 150 m da un corso d'acqua superficiale e di 200 m da case sparse. Da quanto sopra esposto consegue che non sono rispettate le distanze sia dal fiume Vomano che dista soli 66 metri (figura 3) che dalle case sparse, riportate in mappa al fg. 3 part.IIe 142 e 43 e fg. 2 part. 519 del Comune di Cellino Attanasio, le quali distano rispettivamente di 160 mt, 174 mt. E 124 mt (Cfr. Allegato A). Si impone inoltre una verifica accurata delle distanze dell'insediamento produttivo Ricompost dai centri abitati di Faiete e Castelnuovo Vomano ,rispettivamente presenti sui Comuni di Cellino Attanasio e Castellalto, anche in considerazione della circostanza che alcune abitazioni di fatto esistenti non risultano censite sulle mappe catastali. Si evidenzia inoltre che l'area interessa dal progetto (evidenziata in arancio) è adiacente ad un'azienda ,tutt'ora in attività, la Industria Tessile del Vomano srl.

Negli elaborati tecnici presentati non viene preso in considerazione, sempre dal punto di vista delle distanze richieste dalla normativa, il Fosso Monteverde, affluente del fiume Vomano, che



ha una considerevole portata d'acqua e che dista meno di 80 m dal realizzando impianto di compostaggio. Etcc.

Si precisa altresì che nella frazione Faiete è presente la scuola dell'Infanzia con bambini di età compresa tra due e cinque anni, che inevitabilmente saranno esposti alle immissioni prodotte dall'impianto con un evidente impatto olfattivo negativo. Etcc.

Infine, la presenza dell'impianto Ricompost può seriamente pregiudicare la realizzazione della nuova arteria stradale che comprende il nuovo Ponte sul Vomano, di notevole rilevanza pubblica, che sarà costruita nella particella adiacente il predetto impianto, dalla Regione Abruzzo in collaborazione con i Comuni di Cellino Attanasio e Castellalto etcc”.

2. “

Il totale dei movimenti dei mezzi pesanti che movimentano materiale in ingresso e uscita dal sito, pari a 32.000 tonn/anno, è senza dubbio importante e deve essere approfondito indicando i volumi di traffico (n. veicoli/giorno per ciascun tracciato, mappatura con strade di accesso, strade di servizio, ecc) e l'incidenza sulla viabilità esistente.”

“Dalle planimetrie presentate a corredo della richiesta si evince inoltre che l'impianto è collocato a circa 200 metri dal confine con il Comune di Castellalto, su cui possono ricadere eventuali impatti ambientali provenienti dall'impianto; dalla documentazione in esame non sembra essere mai stato coinvolto”.

Nell'osservazione si fa rilevare che dalle cartografie:

“-Il sito Ipreco srl, nel confine nord e nord-est dell'area Ricompost, con una porzione di capannone industriale industriale è adiacente a quello Ricompost;

-La ITV srl, a margine del confine est, è a non più di 30 metri in linea d'aria;

-Una abitazione al di là della Strada Provinciale 23, vicina all'etichetta –SP23- nel lato sud;

-Una serie di abitazioni (in basso a sinistra nella foto) lungo la strada che conduce a Castel Vomano.

-La collocazione di edifici industriali adiacenti e nelle immediate vicinanze a quello Ricompost sas, nonché la presenza di insediamenti abitativi a circa 50 metri dal sito potrebbe costituire un impatto non irrilevante sulla popolazione.

“L'impatto ambientale dovuto all'aumento del traffico veicolare a seguito dell'attivazione dell'impianto, in particolare per la presenza di polveri sottili emesse con i gas di scarico nell'area non è stato identificato e, di conseguenza, stimato. Devono essere considerati i gas di scarico dei mezzi di trasporto e anche quelli provenienti dai mezzi d'opera e di movimentazione che saranno utilizzati internamente al sito”.

In relazione alle emissioni odorigene l'osservazione fa rilevare che: “Lo studio non presenta una valutazione previsionale della dispersione degli inquinanti prevedibili in questo tipo di impianti, secondo gli ultimi dati storici di distribuzione delle correnti d'aria e delle condizioni meteo, senza la quale non è possibile valutare se l'impatto di odori o inquinanti sia riscontrabile anche a distanza dal sito”.

Relativamente all'impatto sulla matrice acqua nel comma 5 dell'osservazione si fa rilevare che: “ Non è individuata la destinazione finale delle acque di prima pioggia e delle acque di seconda pioggia, indispensabile per definire i limiti a cui lo scarico deve allinearsi; non è chiaro se tali acque saranno riciclate e per quale uso (paragrafo E2: l'impianto è dotato di un adeguato sistema idrico di raccolta, trattamento e ricircolo delle acque). L'impianto di



prima pioggia va realizzato considerando anche che, come riportato al paragrafo E2, i pozzetti delle acque piovane possono raccogliere eventuali sversamenti.

“Lo studio deve essere integrato con i percorsi delle acque meteoriche raccolte e convogliate, con la descrizione e dimensionamento dell’impianto di prima pioggia e con l’individuazione dei recapiti finali”.

Relativamente all’impatto sulla matrice rumore al paragrafo 6 dell’osservazione si fa rilevare che:

“ Il proponente sostiene che l’impatto sarà contenuto entro i limiti previsti dalla normativa vigente, ma manca la valutazione previsionale dell’impatto acustico, sia legata all’impianto a regime sia al traffico veicolare”.

Relativamente al consumo di risorse naturali, nell’osservazione rileva che nello studio “non viene indicato l’utilizzo di risorse naturali ovvero di energia, acqua, gasolio, ecc, che permettano una stima dell’impatto generato dal consumo di tali risorse.

Relativamente agli impatti “sulla produzione di rifiuti” ,l’osservazione evidenzia come:

“ Nello studio sono indicati i rifiuti in ingresso e relativi codici CER con quantitativo annuale di recupero R3, ma mancano le informazioni inerenti lo stoccaggio massimo istantaneo e annuale per la messa in riserva. Non sono individuati i CER in uscita.

Per una definizione completa del ciclo dei rifiuti è indispensabile conoscere tipologia e quantitativi dei CER in uscita, al fine di valutare l’efficienza dell’attività di recupero. Per una corretta valutazione degli spazi e aree di deposito vanno indicati i quantitativi massimi di stoccaggio istantanei.

CONCLUSIONI DELL’OSSERVAZIONE

“Le criticità emerse, sottolineate per ciascun aspetto ambientale approfondito, portano alla conclusione che non sia possibile esprimere, con le informazioni che possono essere ricavate dallo Studio Preliminare, una stima esatta dell’impatto ambientale provocato dalla realizzazione e dall’esercizio dell’impianto di compostaggio in big-bag proposto dalla Ricompost sas. Si ritiene, tuttavia, che l’insieme degli impatti ambientali provenienti dal sito non sia trascurabile e comunque significativo tanto da dover attivare la procedura completa di Valutazione di Impatto Ambientale.”

Richiesta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute

In data 16.12.2014 l’Ufficio ha inviato al proponente la seguente nota:

“In riferimento all’oggetto, la Spett. Le Società in indirizzo, può inoltrare proprie controdeduzioni, alle osservazioni relative all’opera di che trattasi, pervenute durante il periodo di pubblicazione e riportate sul sito internet della Regione Abruzzo.

Le eventuali documentazioni integrative, dovranno essere pubblicate sul ns. sito , seguendo le stesse modalità già espletate per la registrazione iniziale. Ovviamente di quanto sopra, se ne darà tempestiva comunicazione all’Ufficio V.I.A. (0862363261) . In caso di problemi con il software, potrà essere utilmente contattato il sig. Nardi (0862363238)”.

Sintesi delle controdeduzioni

In data 14.01.2015 ns. prot. n. 117, il proponente ha trasmesso la “risposta alle osservazioni presentate dal Comune di Cellino Attanasio.”



Rimandando al documento integrale, per quanto di utilità per l'Autorità competente (C.C.R.V.I.A.), si pongono alla sua attenzione alcuni aspetti, ritenuti maggiormente pertinenti le tematiche sollevate.

-A. "La realizzazione dell'impianto non prevede nella sua implementazione nessuna costruzione strutturale, e deve essere vista in sinergia con l'intero sistema virtuoso di gestione locale dei rifiuti compostabili, come avviene nei più virtuosi modelli per la gestione dei rifiuti dei paesi del Nord Europa, e non in antagonismo ad esso".

-B. Relativamente alle osservazioni tecnico-urbanistiche il proponente obietta tra l'altro, quanto segue:

- ✓ "Non risulta che l'area sia attualmente sottoposta a peculiari vincoli di natura idrogeologica";
- ✓ "Lungo le sponde del fiume Vomano "sono presenti altre aziende etc";
- ✓ "Per quanto concerne il Fosso Monteverde , è chiaro che, così come avvenuto per altri progetti già presentati ed approvati qui in Italia, l'unica prescrizione è quella che siano adottate tutte le misure a che le acque di ruscellamento non possano, in alcun modo, raggiungerlo, se non previa depurazione a norma di legge".
- ✓ "Relativamente al problema delle "case sparse" il proponente fa notare che l'area in cui si intende realizzare il progetto risulta accatastata come area industriale etc".
- ✓ "... le emissioni olfattive ed acustiche sono comparabili a quelle di una normale attività industriale, garantendo i necessari accorgimenti per un corretto ed efficace presidio anche delle più remote situazioni critiche".
- ✓ ""Il trattamento dell'aria è svolto tramite un biofiltro, basato su supporti minerali inoculati con speciali ceppi batterici; tali sistemi risultano essere molto più efficienti dei normali filtri su radici, cortecce, ecc".

...CONCLUSIONI DEL PROPONENTE

"In conclusione, considerando l'entità modesta del progetto, non si ritiene che esso possa provocare nonumero per l'ambiente circostante. Si rimandano le suddette osservazioni all'autorità competente (Regione Abruzzo, SRA, Ufficio VA) in modo che possa svolgere il proprio lavoro, valutare ed esprimersi. Ecc".

Relativamente alla seconda osservazione ,inoltrata dalla IPRECO S.R.L. il proponente con la nota ns. prot. N. 269/2015 così risponde:

"in risposta a quanto in oggetto,rimandiamo alle controdeduzioni da noi prodotte il 13.01.2015 , come replica alle osservazioni antecedentemente formulate dal Comune di Cellino Attanasio sul medesimo argomento".

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE

-Studio preliminare ambientale;

-Sintesi non tecnica;

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE

L'impianto di che trattasi è ubicato in un terreno nel Comune di Cellino Attanasio (TE). La Società RICOMPOST sas intende avviare un'attività di trattamento biologico della frazione organica dei rifiuti finalizzata alla produzione di compost di qualità.



L'area nella quale sorgerà l'impianto, situata nel complesso industriale denominato-Faiete- nord è classificata D1- Zona Industriale-Artigianale di completamento, distinto in catasto al foglio 3 particella 20.

Aree di lavoro

- ✓ Un dispositivo di pesatura automezzi entrata-uscita;
- ✓ Ufficio di gestione e amministrazione impianto;
- ✓ Area per lo stoccaggio e la triturazione del materiale lignocellulosico strutturale;
- ✓ Area per la ricezione e la miscelazione del rifiuto umido con lo strutturante;
- ✓ Area per la dislocazione dei sistemi di digestione aerobica della miscela;
- ✓ Area di maturazione finale del compost fresco;
- ✓ Area di vagliatura e stoccaggio del prodotto finito;
- ✓ Aree libere adibite al miglioramento paesaggistico ed alla viabilità interna;
- ✓ Sistemi di raccolta e trattamento delle acque piovane e di eventuali percolati;
- ✓ Sistemi di produzione aerazione forzata e di biofiltrazione dell'aria esausta;
- ✓ Rete idrica ,elettrica ed illuminazione, recinzione.

Quindi, oltre alla fase biologica qualunque metodo prevede una serie di trattamenti meccanici atti a separare dal flusso principale i materiali inadatti o dannosi al prodotto finale, ad omogeneizzare i rifiuti grezzi e a raffinare il prodotto finito.

L'impianto che utilizza il metodo "in Bag" , "avrà una potenzialità di lavorazione di rifiuto organico umido, pari a 12.000 tonnellate all'anno, cui vanno aggiunte 8.000 tonnellate all'anno di materiali vegetali e lignocellulosici; la potenzialità complessiva prevista è quindi pari a 20.000 tonnellate annue; ne consegue che, nel complesso, l'impianto dovrà garantire il trattamento di 70-90 tonnellate al giorno, ecc.

Sarà presente una platea in cemento di 14.500 mq per la posa dei POD:



“Il dimensionamento viene effettuato tenendo conto di fattori quali, volume annuo dei rifiuti da trattare, lunghezza ed il diametro dei POD, tempi di digestione medi della miscela; in particolare, per quanto concerne questo ultimo fattore, tanto le precedenti esperienze che la vasta letteratura in materia confermano tempi compresi tra le 8 e le 12 settimane; il dimensionamento, quindi, per sicurezza, sarà impostato sul tempo massimo di 12 settimane”.



Dati dimensionamento impianto da 20.000 ton /anno	
Lunghezza POD	60 m
Diametro POD (m)	1,6 m
Volume teorico POD	120 m ³
Capacità POD con densità media della miscela pari a 0,65 t/ m ³	60 - 65 t. ca.
Tempi di riempimento per POD	2 h ca
Numero POD necessari	330
Capacità di produzione teorica POD/giorno (su un solo turno lavorativo di 6 ore)	2
Massa da trattare al giorno	80 t.
POD/giorno da produrre effettivamente	1,2
Tipo trattamento: Digestione biologica con sistema aerobico statico chiuso	
Resa complessiva in compost (40%)	8.000 t.
Durata ciclo media (dieci settimane)	70 gg
POD impiegati per ciclo	66
Cicli anno	5
Area di posa POD: Superficie in cemento con pendenza pari a 3°	
Superficie occupata per singolo POD (compreso camminamento 2,5 m x 65 m)	169 m ²
Area per la posa complessiva dei POD	14.500 m ²
Superficie complessiva impianto	19.100 m ²
Coefficiente di resa del suolo per m ² anno	2,4 T/ m ²
Prodotto trattato: umido da raccolta differenziata di RSU / ramaglie	
Umido da abitazioni, alberghi, ristoranti, industrie alimentari, ecc	60%
Scarti legno, ramaglie, potature, da verde pubblico, pulizia delle strade, ecc	40%

Aree interessate

Pesatura automezzi entrata/uscita	300 mq.
uffici gestione e amministrazione	100 mq.
area triturazione e stoccaggio strutturante	400 mq.
capannone ricezione e miscelazione rifiuti umidi/strutturante	2.600 mq.
area vagliatura e stoccaggio prodotto finito	900 mq.
aree parcheggi e viabilità interna	1.000 mq.
sistemi di raccolta e trattamento delle acque	50 mq.
sistema di biofiltrazione dell'aria esausta	50 mq.

“In realtà, la raccolta differenziata dell’umido è articolata su due - tre prelievi settimanali, per cui è facile ipotizzare che le operazioni di confezionamento dei POD seguiranno lo stesso andamento; pertanto sono prevedibili tre turni di insaccamento alla settimana, con il confezionamento di un POD completo per giorno; ciò è pienamente in linea con le potenzialità del sistema”.

Sono stati sommariamente analizzati i seguenti strumenti di programmazione e pianificazione riferiti alla zona:

- Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.);
- Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G-R.)
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Relativamente al Q.R.R. a detta del proponente *“Il progetto risulta essere coerente con il Quadro di Riferimento Regionale e con gli obiettivi che esso fissa”*.

Relativamente al Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) , *“ L’intervento per la realizzazione del progetto non prevede opere strutturali in quanto il capannone è già esistente così come anche la platea di cemento, la pesa, i locali di accettazione e uffici, naturalmente, gli altri strumenti cardini del processo sono macchinari mobili facilmente rimovibili, in senso strutturale, dal punto di vista strutturale la vasca di contenimento delle acque produttive, dovrà essere resa idonea all’attività in oggetto”*.

“Nelle disposizioni del P.R.P. vigente, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n° 141/21 del 21 Marzo 1990, l’area oggetto dell’intervento su cui la RiCOMPOST Sas, intende svolgere la propria attività non entra in contrasto con lo strumento di pianificazione regionale paesistico etcc”.

Relativamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) La zona oggetto di intervento ricade nel sub-ambito di attuazione *“Cellino Attanasio”* relativo alla zona ind.le Faiete Nord etcc”.

Relativamente al P.A.I. dalla visura delle carte della Pericolosità e del Rischio si evince che *“l’area oggetto di studio non rientra in un area soggetta a vincoli sia della Carta della Pericolosità sia della Carta delle Aree a Rischio, pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività. Si può dedurre che l’attività non risulta in contrasto con questo strumento di*



conoscenza e gestione del territorio”.

Relativamente al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il proponente asserisce (pag.17) che dall'analisi delle carte tematiche :

-Carta della pericolosità:

-Carta delle Aree a rischio “l'attività non risulta in contrasto con il P.A.I..”

Relativamente al Piano Regionale Rifiuti il proponente a pag. n. 20 riporta la tabella relativa ai criteri localizzativi.

Relativamente al Piano Regolatore Generale del Comune di Cellino Attanasio (TE), “L'area in cui è localizzata l'attività in oggetto si trova nel Comune di Cellino Attanasio (TE), nel territorio del Distretto Industriale “Faiete Nord”, su terreno distinto in catasto al foglio 3 p.lla 20 e sviluppato su una superficie totale pari a 19.100 mq”.

Il P.R.G. attualmente in vigore classifica l'area come Industriale-artigianale di completamento “Zona DI”.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

*“Il sistema di compostaggio “In Bag” è di tipo **statico**, ovvero, non vi è movimentazione della biomassa ed **aerobico**, in quanto viene insufflata aria per alimentare le flore batteriche, consente una elevata produttività, su superfici ridotte, a costi molto più bassi e con emissioni estremamente più contenute rispetto a qualunque sistema attuale;.....”*

Si rimanda allo studio, per un più completo esame del sistema e la puntuale descrizione delle singole componenti:

L'Insilatrice

I Sacchi (Bag)

Tubo microforato

Valvole di regolazione

In particolare, I sacchi sono forniti ripiegati verticalmente su se stessi e devono essere alloggiati sulla parte terminale dell'insilatrice che vi inietterà la miscela da compostare.

In questa fase anche il **tubo corrugato** (circa 63 mt.) viene alloggiato in un apposito caricatore e la sua estremità libera viene fatta scorrere all'interno di un apposito canale presente nel terminale dell'insilatrice per essere legata e sigillata insieme all'estremità libera



del sacco.

*I sacchi vengono deposti l'uno accanto all'altro ad una distanza di 20-30 cm, in quanto una volta deposti, se si esclude il **rilevamento delle temperature e la regolazione delle valvole per il mantenimento dell'umidità residua**, effettuati manualmente da un operatore, non saranno più manipolati sino al loro svuotamento, cosa che consente uno sfruttamento ottimale delle aree di lavoro.*

le valvole di sfogo (12 per ogni sacco), sono inserite manualmente al termine dell'operazione di riempimento, nella parte alta del sacco; la loro regolazione consente, l'equalizzazione del tasso di umidità e dei livelli di temperatura in tutti i punti della massa; al contempo, il rallentamento delle velocità di scorrimento dell'aria attraverso gli interstizi della biomassa, produce un aumento del tempo di contatto tra le molecole di Ossigeno ed il complesso sistema di flore batteriche. **Maturazione:** al termine di questa fase, che dura mediamente 5 - 10 settimane a seconda del tipo di miscela insaccata, il POD viene aperto ed il materiale al suo interno rimosso per mezzo di una pala gommata; il telo plastico può essere avviato facilmente al riciclaggio in quanto privo di corpi estranei o verniciature, (spesso viene riutilizzato nel settore agricolo così com'è).

Il trattamento di compostaggio origina due flussi di materiali in uscita: il compost destinato a valorizzazione in attività agricole o florovivaistiche, gli scarti di processo destinati allo smaltimento in discarica. Sulla base di coefficienti, verificati in diverse realtà impiantistiche, si ritiene che indicativamente il compost prodotto sia pari al 40% delle matrici compostabili avviate a trattamento, con una quota di scarti pari al 4% del totale in ingresso. Il restante 56% è costituito da perdite di processo (perdite di umidità e da degradazione della sostanza organica).

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo

“In Europa gli impianti che impiegano il sistema **"In Bag"** non sono soggetti all'obbligo di installare sistemi di abbattimento dell'aria, perché grazie alle caratteristiche del processo, i rifiuti vengono confinati nei sacchi nell'arco di 2- 3 ore ed immediatamente avviati alla fase aerobica.

Purtroppo alle nostre latitudini dobbiamo fare i conti con temperature medie più elevate ed un sistema di raccolta non sempre efficiente, per cui, non è possibile escludere che le aree di triturazione e miscelazione dei materiali in ingresso possano andar soggette ad emissioni più o meno consistenti a seconda della stagione, della natura e dei tempi di conferimento degli

scarti.

Ne consegue che è necessario prevedere che le operazioni di miscelazione dei rifiuti umidi con lo strutturante avvengano all'interno di un capannone depressurizzato provvisto di un sistema di filtrazione dell'aria. Particolarmente adatti a questo scopo sono biofiltri del tipo "a radici" o i biofiltri basati sul lavaggio in controcorrente dell'aria aspirata (scrubber) e la successiva filtrazione biologica su substrati porosi inoculati con particolari ceppi batterici; questa seconda soluzione consente dimensioni molto più contenute, maggior semplicità di gestione e manutenzione".

Rischi di inquinamento

- dispersione di rifiuti da trasferimenti di materiali;
- dispersione di polveri da trattamenti meccanici;
- dispersione dei rifiuti da agenti atmosferici;

Nell'impianto sono presenti le seguenti macchine operatrici:

- **tritatore del materiale lignocellulosico:** questo macchinario è alimentato a corrente elettrica ed è situato all'interno del capannone depressurizzato e insonorizzato;
- **miscelatore rifiuto umido/materiale lignocellulosico:** questo macchinario è alimentato a corrente elettrica ed è collocato all'interno di capannone depressurizzato ed insonorizzato;
- **vaglio rotante per l'affinamento del compost:** questo macchinario è alimentato a corrente elettrica ed è situato al di sotto di una tettoia schermata su tre lati da pannelli insonorizzati;
- **insilatrice per il riempimento dei POD:** questo macchinario è dotato di un piccolo motore diesel da 13 HP fortemente silenziato.
- **pala movimentazione materiali:** trattandosi di macchinario utilizzato prevalentemente per piccole movimentazioni terra in ambito urbano risulta fortemente silenziato.
- **autocarro per il trasporto della miscela da compostare:** questa macchina operatrice è conforme alle norme sulla circolazione stradale in merito ad emissioni acustiche.

SWOTANALYSIS Impianto Compostaggio In-Bag Cellino Attanasio (TE)

Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Prossimità ai centri di raccolta e sistema porta a porta avviato	Scarsa qualità dei rifiuti conferiti	Produzione di varie tipologie di compost per l'agricoltura.	Scarsa attrattività delle aree ove sono ubicati gli impianti per la gestione dei rifiuti.
Conferimento rifiuti organici e verde a Km zero. Idoneità del sito	Produzione di emissioni odorose del materiale conferito	Minori costi di conferimento da parte dei produttori	Difficoltà di accettazione di parte dell'opinione pubblica di impianti di trattamento rifiuti sul proprio territorio.
		Incremento dell'occupazione locale	



SEGUE PAG. N. 51.....

Per le conclusioni del proponente e per quanto poco chiaro e/o involontariamente omissivo, si rimanda a quanto riportato nello studio.

